Anno XV. Venerdì 8 Ottobre 1880 N. 242

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri la aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.
Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E. e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col 1° ottobre è aperto l'abbonamento a tutto l'anno in corso col prezzo di L. 8.

Si raccomanda ai nostri benevoli associati, che fossero in arretrato coi pagamenti, a porsi in regola coll'Amministrazione.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 6 ottobre contiene:

1. R. decreto 23 agosto che erige in corpo morale l'Asilo infantile di Agnone (Campobasso).
2. R. decreto 24 agosto che sopprime i Monti frumentario e pecuniario di Montelparo.
3. R. decreto 2 settembre che autorizza un aumento del capitale della « Banca popolare mutua di prestiti e risparmi, agricola e industriale » di Sant'Agata dei Goti.
4. Disposizioni nel R. esercito, nel personale giudiziario e nel personale dei notai.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Massauah, agosto 1880.

Abbiamo due lettere interessanti di un nostro compatriotta da *Massauah*, nelle quali si descrivono le condizioni ed i costumi di quei paesi. Ne pubblichiamo oggi intanto una, e l'altra daremo domani. Sono dirette a Odorico Carussi.

.....« Poichè vedo che accolse con interesse le prime mie impressioni di viaggio, mi faccio un piacere di dirle alcunchè ancora di Massauah. E prima di tutto devo retificare un'errore in cui incorrono molti da noi, e che commise anche il *Giornale di Udine*, indicando Massauah come città dell'Abissinia. Purtroppo non lo è, e non lo fu mai del resto. Dico purtroppo, perchè i commerci coll'Abissinia acquisterebbero una espansione assai maggiore, qualora quel Regno avesse un solo buon porto a sua disposizione. Invece tutte le sue merci, dopo esser assoggettate alle imposizioni doganali interne, son costrette a pagare all'Egitto un gravoso dazio d'importazione. Massauah, come Suakim, come Berbera, come Zeila ed altri punti minori della Costa Africana, appartennero prima alla Turchia, poi all'Egitto, il quale non volle mai saperne di cessioni all'Abissinia, verso cui anzi si mostrò sempre aggressivo, e sempre, convien aggiungere, a proprio danno. Verrà un giorno in cui l'Abissinia potrà a sua volta aggredire l'Egitto ed imporgli la cessione di Massauah od altro punto, ma quel giorno è ancora lontano, se si pensa alle continue dissensioni interne ed alle misere condizioni finanziarie di quel paese. Nelle attuali sue contingenze ogni trattato che si potesse concludere coll'Abissinia non sarebbe praticamente attuabile; è quindi un'utopia l'idea di stabilirsi all'interno, finchè non si possano aprire più facili comunicazioni. Per gli Abissinesi il tempo non si calcola; ed impieghino 15 giorni per giungere a Massauah dal Tigrè o due mesi dall'estremo Geggiam, ciò non li trattiene dal venirci. Per noi le spese sarebbero enormi e le fatiche insopportabili. Si credeva che la Baia d'Assab comperata da Rubattino da più di 10 anni, potesse essere destinata a creare all'Italia una posizione privilegiata nei commerci coll'Etiopia; ma si perdette molto tempo in vane discussioni e disquisizioni, si spese di molto denaro in studii, viaggi e crociere, si parlò molto insomma e non si concluse nulla. Anzi si volle dare tanta importanza alla cosa, che si sollevarono le gelosie dell'Inghilterra, la quale ci fece subire delle grandi umiliazioni coll'impedire che si sbarcassero ad Assab delle armi e col mettere a fianco del prof. Sapeto uno spione sotto la veste di vice-Console. Ora bisogna sapere che ad Assab non c'è bisogno nè di consoli nè di altro, poichè gli unici abitanti delle due o tre case costruttevi da Rubattino, sono il prof. Sapeto, Sultano del luogo riconosciuto dai Danakil sotto il nome di *Jusuf el Sceba* (cioè Giuseppe il canuto) e due o tre altri Europei al servizio del deposito di carbone. Vedremo, se in seguito il nostro Governo saprà assumere un contegno più dignitoso, strappando risolutamente il velo, del resto assai trasparente, sotto cui egli si cela in questo affare. Ognuno sa che è lui che si piglia gli schiaffi, ed il velo non dovrebbe alleviarne il dolore.

« Ma io divago, e quindi torniamo a Massauah. L'Isola ha meno di un chilometro di lunghezza in direzione E. O. e mezzo chilometro di larghezza massima. All'est si congiunge con un isolotto ancora più piccolo mediante una diga, e questo a sua volta è unito alla terra ferma a mezzo d'una diga molto meno larga ma assai più lunga della prima. Le due isole ed un terzo isolotto, coperto di verdi cespugli posto a mezzo chilometro su da Massauah, sono rinchiuse da una specie di Golfo formato dalla penisola d'Ab del Hader (così chiamata dalla tomba d'un Santo di questo nome) al nord e da quella di Gebelgaden al sud. Il porto è quindi sicuro e permette l'ancoraggio a poche diecine di metri dalla spiaggia a qualunque grosso legno. Le ho detto l'altra volta delle case di pietra, ma dimenticai d'aggiungere che ce ne son molte di legna intrecciate e coperte ai lati di stuoie e nel tetto di paglia. Quindi non si possono chiamar case, ma cappanne. La gran parte sono divise in due compartimenti interni ed hanno una piccola corte; però ce ne sono anche di bassissime e rotonde (tukul) in cui s'ammucchiano spesso 5 o 6 individui d'ogni età e sesso, che la miseria è grande in un paese dove non esiste alcun prodotto del suolo e quindi chi non ha salute e lavoro deve rassegnarsi a mendicare o crepar di fame.

Queste costruzioni miserabili hanno molti inconvenienti e fra gli altri quello di rendere assai facili gl'incendii. È un vero miracolo che non ne succedano spesso; ma giorni fa ne ebbimo uno che distrusse 49 capanne e, senza un felice cambiamento nella direzione del vento, tutta Massauah rimaneva facil preda alle fiamme. E noti che non c'è una pompa in tutto il paese, ed il Governo si limita a bandire per le strade o mediante i suoi impiegati, che devono esser tolti tutti i tetti di paglia e sostituiti da stuoje; ed anche questo bando ridicolo ha la durata di due o tre giorni, ed indi le cose tornano allo stato di prima e nessuno ne parla più.

Ho parlato nella mia precedente dei Bedau o Biscerini, abitanti il paese fra la costa ed il confine abissinese sul tratto Massauah-Suakim; ma Le dissi poco o nulla della svariata popolazione di Massauah. Per farsene un'idea bisogna essere alla Dogana il giorno dell'arrivo di un vapore o recarsi al Bazar dove si concentra tutta la vita commerciale in oriente. I Bedau s'occupano esclusivamente del facchinaggio, ma altri portano dalle montagne il fieno e la legna pel consumo del paese. Gli Arabi fanno il minuto commercio in Bazar seduti nelle loro piccole bacheche, silenziosi aspettando che altri vengano a chieder loro ciò di cui abbisognano. Il massauino è più vivace e lo si riconosce inoltre alla tinta più oscura dell'arabo vero. Esso pure fa il commercio minuto in Bazar e qualcuno anche all'ingrosso e direttamente coll'Europa. A questi 3 tipi, l'uno diverso dall'altro, convien aggiungere il Baniano rappresentato da una discreta colonia e i cui affari prosperano più di quelli d'ogni altro. Il Baniano, di Bombay o Madras, è un tipo bruno-giallastro che tien molto della razza mongola. Floscio, floscio, per la qualità di nutrimento che gl'impongono le sue credenze religiose, lo si direbbe non appartenente a quello che si è convenuto di chiamere il sesso forte. Diffatti non si nutre che di vegetali o latticini ed il solo veder altrui mangiar carne lo fa fuggire scandolezzato. L'idea che l'uomo trasmigri in altro animale alla sua morte, fa sì che il Baniano non solo non tocchi uno zampino ad una mosca od altro insetto immondo, ma anche, nei limiti dei suoi mezzi, raccolga qualsiasi animale che altri perseguitasse. Per tal modo i Baniani hanno in casa loro scimmie, cani, gatti, piccioni, e ad Aden e Bombay fondarono degli spedali per le bestie. Tutte queste idee non impediscono però loro di far buoni affari importando su larga scala i filati e le manifatture Inglesi ed Indiane, ed esportando l'avorio, l'oro il zibetto e le perle, di cui hanno quasi il monopolio esclusivo. Del resto son buona gente e galantuomini.

L'Abissinese è rappresentato a Massauah da parecchi servi e da una quantità di donne che danno idea della rilassatezza dei costumi nel loro paese. Questo per la popolazione fissa. Quanto alla parte fluttuante, essa varia a seconda delle stagioni. Nei momenti buoni arrivano delle carovane numerose con varie merci e vi si fermano per 15 giorni, un mese, od anche dippiù, finchè hanno venduto la propria roba e comperatane altra. L'Abissinese è alto di statura; ha tratti regolari, tinta varia, essendocene di bruni-giallastri e di quasi neri, testa allungata verso la nuca; ma in complesso risulta assai poco simpatico. Sono sudici, ed hanno abitudini semi-selvaggie, come quella di mangiar la carne cruda, che molti credono sia causa precipua della presenza quasi costante della Tenia nei loro corpi. Per le malattie poi usano farsi dei tagli e delle copette in tutto il corpo, di modo che tutti dal più al meno son coperti da cicatrici. Sebbene cristiani in massima parte, hanno di comune coi mussulmani certi pregiudizii, la circoncisione e qualche volta la poligamia, che viene tollerata. Però morrebbero di fame piuttosto che mangiar carne uccisa da un mussulmano, come il mussulmano farebbe per carne uccisa da un cristiano. Dimodochè noi abbiamo 4 servi, di cui due cristiani e due maomettani, li vediamo digiunare a seconda dei casi, purchè non siamo tanto compiacenti verso i loro pregiudizii d'ammanir loro dei piatti speciali.

Altri tipi sono i sudanesi la gran parte soldati, neri perfetti dalle labbra grosse e sporgenti ed il naso largo e schiacciato; poi i Dankali e Danakil della costa *Sud* pescatori di madreperla e cacciatori di struzzi, tipo severo rassomigliante al Beduino del Deserto, anche un po' nel costume bizzarro.

Venendo agli Europei, son pochi; però i Greci vi predominano, non solo a Massauah ma dappertutto. Son gente per la maggior parte ineducata, ma che ha per sè molta costanza congiunta ad una stretta economia e completata da una specie di solidarietà che assicura la riuscita delle loro imprese. I Greci ci sono dappertutto e molti esploratori dell'interno ne trovarono laddove non avrebbero mai potuto supporre che orme europee si fossero potute stampare. Arrivano con alcune bottiglie di araki (acquavite con una specie d'anice) e qualche altro minuto articolo ed uniformandosi alla abitudine d'ogni paese, fanno poco a poco progredire i loro commerci in modo che alcuni anni dopo tornano con un gruzzolo più o meno rilevante al loro paese. Sarebbero comparabili ai nostri Carnielli di cui hanno le qualità, più la solidarietà, che per noi Italiani è disgraziatamente un mito.

A Massauah c'è un console francese, il sig. Raffray, distinto naturalista, i cui viaggi nell'Abissinia, nella nuova Guinea ed altrove furono illustrati dal *Giro del Mondo*. Egli passa la stagione calda a Keren (Sanaid) nei Bogos, colla gentile signora che gli è compagna. Senaid è a 5 giorni di mulo da qui e sul confine Abissinese; l'acqua vi è buona, il clima temperato, non eccedendo i 25 gradi, e vi si coltivano con successo il tabacco, il grano ed i legumi. V'ha una missione di Lazzaristi ed una di Lazzariste francesi che educano degli Abissinesi al Cattolicismo. Siccome son benissimo alloggiati, e meglio nutriti, questi religiosi ci stanno volentieri e fanno una vita da Vescovi, convertendo dei Cristiani i quali poi rientrando nel loro paese diventano più cofti di prima. Ma la pietà dei Francesi manda loro mille dolciumi, del buon Cognac e dell'eccellente Sciampagna, ed essi sarebbero gonzi rinunciando al loro paradiso terrestre, tanto più che i maligni assicurano il pomo d'Eva non esservi proibito.

I negozianti ed i sensali indigeni per la maggior parte non abitano Massauah, ma Arkiko e Moncullo due paesi posti a quattro o cinque chilometri in terra ferma, il primo alla sinistra della gran diga in riva al mare il secondo in direzione Nord-Est dalla medesima ma alquanto verso i monti. Arrivano tutte le mattine a piedi od a buricco e ripartono al cader del sole. Ad Arkiko e specialmente a Moncullo gli Abissinesi sono costretti a lasciare le loro armi prima d'entrare a Massauah. Queste armi consistono di solito in una sciabola, una lancia, ed uno scudo in pelle di ippopotamo, elefante o rinoceronte. Di rado hanno fucili.

Il rigore per l'introduzione delle armi è qui spinto all'eccesso e noi pure dobbiamo far pratiche diplomatiche per ottener di sdoganare uno o due fucili. Si direbbe proprio che il Governo Egiziano ha paura di sè stesso; e la paura è giustificata dalle sconfitte avute in Abissinia e dalla coscienza di non aver una buona organizzazione. Diffatti il soldato Egiziano è quanto di più anti-militare si possa vedere. Veste come vuole, con e senza armi, e monta in fazione col fucile avvolto in uno straccio o chiuso nel fodero per evitare la ruggine; qualche volta la sentinella tien con una mano il fucile, sempre gelosamente coperto, e coll'altra un paio di piccioni o di galline che offre ai passanti. Oltre a questo, è fra i soldati che si trovano i ladri e le faccie da galera e si può asserire anco più sicura la roba abbandonata a sè stessa che se guardata da loro.

Prossimamente le dirò qualchecosa circa i costumi del paese, l'indole degli abitanti, le feste civili e religiose, i pregiudizii, le danze. Gli è proprio vero che tutto qui ha un'impronta speciale, che si manifesta a poco a poco all'osservatore.

Affett. suo, G. LUCCARDI.

ITALIA

— La circolare dell'on. Villa ai Procuratori generali sui gesuiti è così concepita ».

« Le discipline, alle quali il governo francese volle assoggettare alcune corporazioni religiose, trasse parecchi membri della Compagnia di Gesù, riottosi a quelle prescrizioni, a rifugiarsi in Italia, dove in unione ad altri antichi correligionari accennano a riunirsi in vita comune ed a ricomporre le loro case.

« Il governo non può non sentire l'offesa gravissima che la tolleranza di tali fatti recherebbe alle ragioni di Stato ed all'ordine pubblico. Importa ricordare che questo sodalizio non fu privato soltanto della personalità civile, ma che colle disposizioni legislative pubblicate nelle varie provincie del regno si vollero stabilire cautele efficaci per impedire che potessero sotto qualunque modo e forma rivivere. La legge lo colpisce per lo speciale carattere de' suoi ordinamenti, dottrine e tendenze, e considera circondati da legale suspicione gl'individui che ne fecero parte, finchè non sia interamente spezzato il vincolo di soggezione che li avvince ancora alle regole professionali. »

Qui la circolare ricorda le disposizioni principali date in proposito, tra cui il decreto 25 agosto 1848 ed i decreti conformi emanati dal Pepoli nell'Umbria, dal Farini a Modena, Parma e nelle Romagne, da Vigliani in Lombardia, da Garibaldi in Sicilia e Napoli; in fine ricorda pure le leggi leopoldine emanate nella Toscana. »

Indi prosegue:

« Questo concetto dell'esclusione assoluta del sodalizio e dei suoi membri, qualunque ne sia il loro numero, come pericoloso all'ordine pubblico ed alla tranquillità, informa ancora lo spirito del nostro diritto pubblico interno. E lo prova il fatto che nessuna legge emanata cercò di modificare il rigore di quelle disposizioni, mentre accordando colla legge 19 giugno 1873 al pontefice un congruo assegno per provvedere al mantenimento in Roma di una rappresentanza degli ordini religiosi esistenti all'estero, si volle escluso assolutamente l'ordine dei gesuiti. È a desiderarsi certamente che una legge unica per tutte le provincie e disposizioni uniformi regolino l'importantissima questione della disciplina ecclesiastica; ma questa non può essere una ragione, perchè si lascino cadere inosservate prescrizioni che, sebbene varie nelle modalità, sono concordi nel pensiero che le ispirò; nessuna legge finora le ha abrogate.

« Sono quindi in debito di dichiararle essere intendimento del governo che le prescrizioni stabilite nelle varie provincie del regno relativamente al sodalizio dei gesuiti e degli individui che vi appartengono vengano rigorosamente osservate. Ella dovrà quindi assecondare l'opera delle autorità politiche, a cui il ministro dell'interno impartirà le necessarie istruzioni, provocando dall'autorità giudiziaria provvedimenti diretti ad assicurarne l'esecuzione. »

— La regia fregata *Vittorio Emanuele* è giunta il 2 corrente a Cefalonia, con gli allievi della regia scuola di marina. A bordo tutti bene.

(*Italia Militare*).

— Leggesi nell'*Opinione*:

Sappiamo che il Consiglio de' ministri si è occupato di due progetti di legge per maggiori spese fuori bilancio che l'on. Baccarini e l'on. Magliani intendono presentare alla riapertura del Parlamento.

L'uno concerne le opere idrauliche di seconda categoria e richiede la spesa di tre milioni; l'altro riguarda la riforma del Corpo delle guardie doganali, tante volte invocata e promessa, e porterebbe, alla sua volta, una maggiore spesa di un milione e 700 mila lire.

L'on. Depretis, temendo che questi progetti incontrino un'accoglienza poco favorevole presso molti deputati ministeriali che sono contrari ad ogni aumento di spese, vorrebbe che se ne indugiasse la presentazione almeno fino a dopo la discussione finanziaria.

— L'*Opinione* scrive:

Siamo assicurati che col prossimo anno scolastico 1880 81 andranno in vigore nelle scuole tecniche le riforme proposte da una Commissione speciale, che studiò maturamente la questione del coordinamento di quelle scuole agli Istituti tecnici.

Le riforme sono svolte in una Relazione assai chiara e pregevolissima del comm. Casaglia, capo della Divisione dell'insegnamento tecnico, al Ministero dell'istruzione pubblica.

Col prossimo anno scolastico verrebbe istituito il corso complementare dopo il terzo anno della scuola tecnica.

E' imminente la pubblicazione delle disposizioni del ministro per l'attuazione di queste riforme.

— Lo stesso foglio dice:

Il ministro Acton ha comunicato ai corpi della marina il seguente telegramma, che Sua Maestà si è degnata dirigergli:

«Con vivo piacere le partecipo che ho nominato V. S. Gran Croce Corona d'Italia. La prego rinnovare l'espressione di tutta la mia soddisfazione all'ispettore capo, ai costruttori, agli ufficiali e personali tutti, che parteciparono ai lavori della corazzata *Italia*».

Cosa veramente incredibile!

Oggi il ministro comunica alla marina le lodi del Sovrano per l'ispettore capo comm. Mattei, e domani, come corollario, lo stesso ministro comunicherà il decreto da lui firmato del collocamento a riposo dell'istesso ispettore capo comm. Mattei. Dove sono andate le norme di governo della cosa pubblica? Dove il rispetto all'augusto Capo dello Stato?

Napoli 5. Stamane, ricapitolando il bilancio, la Deputazione provinciale per colmare un disavanzo di lire 1,380 mila, proponeva un imprestito di lire, 1,500,000. I consiglieri De Zerbi, De Martino, Orlandi della minoranza hanno combattuto questo progetto di fare un imprestito di 120 mila lire oltre il necessario.

Il consigliere Fusco della maggioranza ha fatto una proposta simile all'ordine del giorno della minoranza, senza però esprimere sfiducia nella Deputazione come facevano i consiglieri della minoranza anzidetta.

La proposta Fusco, votata per appello nominale, è stata approvata con 28 voti contro 11.

Quindi il consigliere Pagliano, unico della minoranza che facesse parte della Deputazione, si è dimesso. Con lui si sono dimessi altri consiglieri della minoranza che occupavano qualche ufficio. La discussione fu lunga ed animata.

Iersera è stato sequestrato il giornale L'*Italia reale*, per un articolo borbonico in favore dell'ex re di Napoli, in occasione del suo onomastico. (*Opinione*).

ESTERO

Austria. La *Perseveranza* ha da Buda-Pest. Vi ho già parlato una volta della concessione data al generale Turr per la costruzione di un canale navigabile che per il Danubio, la Drava e la Sava debba congiungere la nostra capitale con Fiume.

Ieri il concessionario accompagnato da due deputati, il signor Wahrmann ed il conte Alberto Apponyi, si è recato sopra luogo per studiare dal punto di vista pratico il territorio che dovrà essere traversato dalla nuova via navigabile destinata a fornire all'Ungheria uno sbocco importante verso l'Occidente per i suoi prodotti agricoli, i quali per il recente aumento delle tariffe ferroviarie germaniche non trovano uscita opportuna.

Per un paese come il nostro, circondato da Stati la cui politica protezionista cerca di chiudergli l'accesso ai mercanti europei, quest'impresa ha un'importanza non solo economica, ma anche politica di prim'ordine, tanto più se si consideri che già i porti europei rigurgitano di prodotti agricoli americani, che vi giungono senza alcun ostacolo.

— Gli ufficiali turchi che si trovano a Ragusa hanno ricevuto il materiale da guerra turco che trovavasi nell'Erzegovina. Esso verrebbe trasportato in Albania, e precisamente a Dulcigno!

Francia. Il *Temps*, commentando le asserzioni di alcuni giornali circa ai monaci di Hautecombe in Savoia, dichiara essere infondate le ipotesi di complicazioni diplomatiche fra l'Italia e la Francia per la questione di quei monaci, custodi delle tombe degli avi dei nostri Re.

I monaci dell'abbazia d'Hautecombe, dice il *Temps*, hanno una posizione regolare e non sono ad essi applicabili i decreti del 29 marzo sulle Corporazioni religiose.

Nel momento dell'annessione della Savoia alla Francia l'esistenza di quei religiosi in Francia fu garantita da un accordo internazionale firmato a Torino il 4 agosto 1862.

— Si leggono nel *Globe* queste parole molto singolari:

«Ci si annunzia che i Governi italiano e francese si sono accordati sulla questione del diritto di protettorato dei cristiani in Oriente. La Francia accorderebbe al governo italiano *il privilegio di proteggere i suoi propri nazionali in Oriente*. Si sa che la Francia è la sola incaricata di proteggere i cristiani in Oriente, qualunque sia la loro nazionalità. In cambio di questa concessione, che il governo francese fa all'Italia, questa offrirebbe alla Francia un compenso del quale prossimamente indicheremo il carattere.»

È dunque un *privilegio* quello di proteggere i proprii connazionali? O non è piuttosto un dovere, come un diritto? Chi ha dato alla Francia il diritto d'immischiarsi nelle cose altrui? Che cosa ci concede dessa? Che compenso pretende? Dio ci guardi da simili favori dei nostri vicini!

Turchia. Ai giornali di Costantinopoli la Direzione della stampa ha inviato il seguente comunicato:

«D'ordine superiore la Direzione della stampa avverte il giornalismo che la pubblicazione di qualunque articolo ostile, o di notizie false ed allarmanti, produrrà immediatamente la soppressione del giornale in cui appariranno.

«Costantinopoli, 23 settembre 1880.

«Il Direttore della stampa *Mehemed*.»

Il *Phare du Bosphore* fa a questo riguardo le seguenti melanconiche riflessioni.

«Non dare notizie allarmanti, quando tutto quello che ci sta intorno è allarmante; non dare false notizie, quando ci si tolgono i telegrammi, e ci si impedisce così di vagliare le false voci che corrono; non riprodurre articoli ostili al paese, quando è quasi impossibile il trovare un giornale europeo che non sia ostile alla Turchia, ecco la situazione, parecchio imbarazzante che è fatta ai giornalisti dal recente comunicato dell'ufficio della stampa. Si può riconoscere che in queste condizioni è impossibile il fare un giornale a Costantinopoli.»

— A Smirne il console italiano De Gubernatis fu gravemente ferito da un ottomano che venne arrestato.

Montenegro. Il *Glas Cernagora* di Cetinje dice che ormai non resta se non una guerra di tutti i cristiani contro la Turchia e che il Montenegro sarà ben lieto di prendervi parte.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 80) contiene:

979. *Sunto di bando.* L'avv. Monti rende noto che presso il Tribunale di Pordenone nel giorno 5 novembre p. v. seguirà l'incanto dei beni in Roveredo in Piano esecutati a Cudelli vedova Montanari e Consorti sopra istanza di Luigi Torossi.

980. *Aumento del sesto.* Il Cancelliere del Tribunale di Pordenone fa noto che nell'esecuzione immobiliare promossa da Treve Francesco di Moggio contro Plai o Piai Mattia di Udine. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto scade il 17 corr.

981. *Estratto di bando.* L'avv. Delfino fa noto che ad istanza della R. Finanza di Udine contro Romano Giuseppe di Villaorba, il 19 novembre p. v. presso il Tribunale di Udine seguirà l'incanto di alcuni aratorii in mappa di Villaorba.

982. *Estratto di bando.* L'avv. Delfino rende noto che ad istanza della R. Finanza di Udine ed in confronto di Pietro Re di Pozzuolo avanti il Tribunale di Udine seguirà la vendita di alcuni aratorj in mappa di Carpenedo.

983, 984, 985, 986, 987. *Aste fiscali.* L'Esattore di Moggio avvisa che presso la Pretura di Moggio che dal 17 al 27 ottobre corr. ed al 3 novembre p. v. seguirà la vendita coatta di vari immobili in mappa di Raccolana, Coritis, Stolvizza e Chiusaforte, appartenenti a Ditte debitrici verso l'Esattore stesso.

988. *Avviso d'asta.* La Direzione del Deposito allevamento cavalli in Palmanova notifica che presso quell'Ufficio nel giorno 11 ottobre corr. si procederà all'appalto della provvista di quintali 1300 di avena a L. 22.50 al quintale.

(*Continua*)

L'on. Solimbergo, deputato del Collegio di San Daniele, trovasi in Friuli.

Censimento del Bestiame. Nella notte dal 13 al 14 febbraio 1881 sarà eseguito in tutto il regno d'Italia il nuovo censimento del bestiame.

Dal Ministero di Agricoltura e Commercio si preparano le istruzioni per questa importante operazione.

Nuovo orario ferroviario. Il Ministero dei lavori pubblici ha approvato il progetto di orario invernale sulle strade ferrate dell'Alta Italia, nonchè per le corse dei battelli sul Lago Maggiore.

Il nuovo orario andrà in vigore il giorno 15 corrente.

A proposito di foraggi, abbiamo sentito dire un gran bene della *Lupinella* da coloro, che la coltivarono con qualche estensione nella nostra Bassa, tanto che allora hanno detto, che realmente per qualche stabile essa fu una vera redenzione. In Toscana la coltivano assai, ed a Firenze la vedevamo dar a mangiare verde ai cavalli nelle stazioni delle vetture cittadine. Sopra alcuni prati sotto la Stradalta l'abbiamo veduta crescere spontanea in mezzo alle altre erbe. Le qualità del foraggio sono eccellenti, e la quantità è sufficiente. Il prof. Ricca-Rosellini valutava in 25,000 chilogrammi all'ettare fresco ed in 5000 secco questo foraggio per ettaro.

Si deve considerare, che per ricavare costantemente i foraggi occorrenti dalle nostre terre occorre averne di specie diverse, onde far seguire le une alle altre.

Viene in clima di mezzana temperie quale può dirsi il nostro, in qualunque terreno e pare che preferisca il calcareo. Può coltivarsi anche nei terreni alquanto poveri, dove l'erba medica ed il trifoglio non fanno la miglior prova. Purchè sieno asciutti, vien bene nei terreni vallivi, anche avvicendata colla risaia.

Naturalmente prima di seminare la lupinella bisogna concimare il fondo con lettame da stalla, gettandovi anche del gesso, sicchè con questo si può risparmiare il lettame nei terreni già vallivi ricchi di sostanze vegetali.

Volendo, si può consociare anche al frumento, od all'avena.

Vien bene dopo il frumento, lavorando magari ripetutamente il suolo prima di fare la semina, o dopo il dissodamento d'un vecchio prato. Il terreno deve essere bene e profondamente lavorato, massimamente, se è argilloso e ricco di materie organiche. La semina si fa poi in autunno se col frumento, od in primavera. I concimi si sotterrano coi primi lavori.

Il terreno deve essere bene lavorato, sminuzzato ed erpicato e purgato dalle erbe, specialmente dalla gramigna. Per un ettare ci vogliono circa 600 litri di semente, se col guscio, la metà se nudi.

Il prato dura da tre a cinque anni, secondo la qualità del terreno.

Lo sfalcio si deve fare appena fiorita l'erba, chè altrimenti se ne deteriora la qualità. Esso si fa agli ultimi di maggio, od ai primi di giugno. Nei buoni terreni si può fare anche un secondo taglio in settembre.

Sarebbe bene, che i nostri agricoltori sperimentassero la coltivazione di questo foraggio in tutte le zone agricole, per avere un'erba di più da avvicendare agli altri raccolti.

Facendo lo sperimento converrebbe continuarlo per anni parecchi, onde poter fare dei confronti e calcolare il tornaconto.

È imminente la pubblicazione dell'opuscolo intitolato: «Considerazioni sulla pubblica beneficenza gestita dalla Congregazione di Carità di Udine».

Teatro Minerva. Al teatro tutti quelli che vi vanno se ne mostrano contentissimi; tanto è vero, che applaudono di cuore e ci ritornano. Ma sono troppi quelli che non hanno fatto il primo passo di andarci una volta. Troverebbero che la Compagnia Caniberti offre anche molta varietà di cose, ha bravi attori anche per la parte comica, diverte insomma. Ogni sera ci sono due produzioncelle in dialetto, che precedono e seguono quella in lingua in cui campeggia la prima donna giovane, la *Gemma Caniberti*. Iersera recitava in due rappresentazioni, una poetica, nella quale faceva conoscere un altro lato del suo talento ed un'altra in cui la piccola faceva da grande, veramente un po' troppo. La gente ci si divertiva come ad un esempio di quei fanciulli adulti, che oggidì pullulano da tutte le parti. Ora che tutti i giornali nelle loro barzallette parlano di *colmi*, si può dire, che nella commediola di iersera hanno fatto che la Gemma mostrasse il *colmo della precocità*; giacchè, lasciata la bambola, pretendeva di fare all'amore così dibotto con quello che aveva da sposare la sorella adulta. Il *non vi sono più fanciulli* qui era dimostrato sotto a doppio aspetto, cioè del talento rappresentativo della Gemma, e delle cose che le si erano date a rappresentare. È il caso però di dire: *Ne quid nimis*.

Nella commediola o farsa in dialetto, c'era *un originale*, che è il capo ameno della compagnia. La originalità sua consisteva principalmente in questo, che a lui piaceva tutto quello ch'era degli altri. *La donna altrui* è davvero il soggetto ordinario di quasi tutte le produzioni teatrali e della maggior parte dei romanzi, cosicchè l'*originale* non è se non in quanto fa la caricatura degli altri. Del resto costui non vi mette almeno quella invidiosa malignità, che talora s'è veduta in altri. Noi conosciamo un originale, brutto per dir vero; il quale non soltanto desidera l'altrui, ma lo invidia e non potendo averlo si sforza a deprimere tutto e tutti. A descrivere costui ed a metterlo in commedia ci perderebbe il suo latino anche il più provetto scrittore. Molte volte il vero non pare verosimile e soprattutto non è tollerabile quando sia dipinto al naturale. Avviso ai così detti *veristi*. *L'originale* lo si prende per ischerzo, come la precoce amoreggiante.

Questa sera c'è riposo, dunque invitiamo il sor Pubblico per domani, che si rappresenterà la **nuovissima** commedia del cav. Paolo Ferrari, *Antonietta in Collegio*.

FATTI VARII

Il Congresso Pedagogico fece i seguenti voti:

«1° Che il Governo e le rappresentanze locali, i corpi morali e le cittadinanze continuino a promuovere e sussidiare, nei luoghi a ciò opportuni, scuole d'arti e mestieri diurne, serali e domenicali, dove sieno impartiti insegnamenti artistici, e scientifici, od anche soltanto artistici, con applicazioni ai mestieri e alle industrie, ed eziandio, secondo le circostanze, col sussidio di laboratorii sperimentali.

«2° Che il tirocinio del mestiere e dell'industria sia di regola compiuto in officine libere; che però sia riconosciuta in alcuni casi particolari la necessità ed in altri l'opportunità, che esso si compia in officine annesse a scuole primarie e d'arti e mestieri; e che anche gl'Istituti di tal genere vengano promossi ed incoraggiati quando offrono serie guarentigie di buon risultato.»

Fu proposto da un oratore di chiedere il passaggio delle scuole d'arti e mestieri dal Ministero d'agricoltura e commercio a quello dell'interno, ma l'assemblea respinse tale proposta all'unanimità, solo eccettuato il voto del proponente.

Da ultimo, a richiesta del cav. Silvino Caterini, l'adunanza espresse il voto che nella nuova legge concernente il lavoro dei fanciulli nelle fabbriche, sia inscritta una disposizione per la quale sia fatto obbligo agl'industriali di lasciare libere ai fanciulli ed agli adolescenti le ore necessarie perchè possano assistere alle scuole serali.

Inaugurazione di una macchina idrovora nel Consorzio Croce di Piave. Troviamo nei giornali di Venezia, che a San Donà di Piave s'inaugurò la collocazione di una macchina idrovora per prosciugamento artificiale e guadagno di terre coltivabili. Speriamo che quest'industria fiorente nel Polesine e nel Ferrarese, dal Piave si estenda fino al di quà del Tagliamento.

Leggesi nel *Monitore delle strade ferrate*. Sappiamo che la Polizia francese di Modane ricevette formale ordine dal Ministro dell'interno di Francia di non più domandare il passaporto, o qualsiasi altro documento, ai viaggiatori che transitano per quella frontiera.

Con ciò, tanto l'entrata che l'uscita tra la Francia e l'Italia sono perfettamente libere da una settimana a questa parte.

Uguale trattamento fu pure dal prefato Ministro ordinato alla frontiera di Bellegarde.

Antichità romane. Una notizia che trovasi nella *Tr. Zeitung*, narra che l'avv. Bizzarro, Conservatore delle antichità per la nostra provincia, condusse degli scavi presso Aidussina fino a scoprire un accampamento romano, di cui poterono rintracciarsi le mura di cinta, nonchè il sito di tredici torri. Il medesimo Dr. Bizzarro trovò inoltre parecchi sepolcri di data romana, e spera di conseguire cogli scavi risultati brillanti. Così la *Tr. Zeitung*.

L'Esposizione di Melbourne. Il 1. ottobre fu aperta formalmente la esposizione internazionale di Melbourne.

S. E. il marchese di Normanby col seguito e cogli invitati, il governatore dell'Australia del sud, dell'Australia occidentale e della Tasmania, uscirono dal palazzo del Governo ed entrarono nell'edifizio dell'Esposizione alle 11 ant. Il Mayor, il consiglio comunale scortati da distaccamenti delle truppe coloniche di terra e di mare, i pompieri e le Società private presero parte alla processione. Il corteggio fu ricevuto dai commissari dell'Esposizione e fu condotto sulla piattaforma, nel centro, sotto la cupola in faccia al grande organo. Il governatore prese posto circondato dagli invitati, dal duca di Manchester ed altri distinti forestieri. I consoli ed i vice consoli esteri, i ministri, i membri del Consiglio, dell'Assemblea, il vescovo di Melbourne, i giudici ed altri pubblici funzionari stavano a destra ed a sinistra del governo.

Fu cantato l'inno nazionale dal coro dell'Esposizione, ed un pezzo d'occasione da 600 voci con accompagnamento d'orchestra. Dopo, il presidente della Commissione dell'Esposizione, signor W. F. Clarke, lesse un indirizzo, al quale rispose il governatore. «Tutti i paesi, disse egli, possono essere orgogliosi di questa Mostra e della previdenza, energia ed abilità manifestata per tutto ciò concerneva i lavori. Il Governo imperiale ed i principali Stati del mondo, hanno prontamente risposto all'invito di prender parte all'esposizione, assicurando la riuscita di questa.»

S. E. dichiarò quindi aperta l'Esposizione, mentre fu issato lo stendardo reale e salutato dai cannoni delle corazzate e dalle batterie della spiaggia.

Poi il governatore passò a visitare le varie sezioni, e gli furono presentati i rappresentanti dei vari paesi.

La giornata fu veramente splendida la mostra è quasi completa.

CORRIERE DEL MATTINO

Le canzonature della Turchia hanno cominciato a far perdere la pazienza a tutte le potenze, almeno a giudicarlo dalla stampa, che giudica severamente l'Impero protetto dall'Europa creditrice.

Ma però, quando si viene al risolvere sul *da farsi*, continua il solito imbarazzo. Nonchè agire collettivamente e presto, si è dubitosi assai circa al modo d'intendersi per un'azione qualsiasi. Si è in troppi a dovere mettersi d'accordo; ed ognuno ha i suoi scopi particolari e teme di concedere l'azione altrui, o non la vorrebbe concedere, che a certi patti.

Gl'indugi sono appunto quelli che si cercano dalla Porta, che stima di averci da guadagnare sempre dal portare ogni decisione dall'oggi al domani.

Però, potrebbe accadere, che aggravando gl'indugi la situazione e rendendo sempre più difficile una soluzione qualsiasi, venga quella della necessità di tagliare il nodo gordiano colla spada.

La spada è pronta; e solo si tratta di sapere chi ha da adoperarla. È notevole intanto, che si cominci a parlare di agire al Dardanelli, a Costantinopoli, di cedere questa città od ai Greci, od ai Russi, e Salonicco all'Austria, o per lo meno di bloccare i porti dell'Anatolia.

Sono, massimamente le prime, delle esagerazioni, delle dicerie; ma anche queste hanno il loro significato, in quanto avvezzano l'opinione pubblica a mettere in forse la esistenza della Turchia. Ciò vuol dire, che nemmeno la *vis inertiae* di cui la Turchia seppe sempre fare sì gran uso, diventa più una difesa per lei. Quei Popoli medesimi, dei quali essa si serve, come sono gli Albanesi, potrebbero pensare piuttosto alla propria indipendenza, che non all'integrità dell'Impero turco.

C'è poi anche da notare, che lo stesso motivo per cui le potenze sono tuttora riguardose nel cominciare un'azione qualunque, potrebbe spingerle ad esagerare, tutte d'accordo, o ciascuna per sè, l'azione stessa, il giorno in cui un principio di azione, anche d'una sola fra esse, avesse avuto luogo. La stessa reciproca gelosia, che ora le trattiene dall'agire, allora le spingerebbe ad agire tutte l'una a gara dell'altra.

I nostri lettori possono vedere dal linguaggio

dei giornali di tutti i paesi, che oramai si spinge ad una seria azione da tutte le parti.

Una volta, che questa fosse cominciata, nessuno potrebbe dire a qual punto fosse per terminare; giacchè ogni potenza cercherebbe di provvedere intanto ai proprii interessi, salvo a mettersi d'accordo dappoi. Ma però la situazione è così grave, che nessuno potrebbe dire come questo gruppo abbia a snodarsi, o chi l'abbia da tagliare.

— Ci si assicura nuovamente che il decreto d'amnistia pei fatti di Genova è preparato, ma il ministero non lo pubblicherà se non dopo la partenza del generale Garibaldi da quella città. (*Opinione*).

— Roma 6. Il *Fanfulla* annuncia che oggi il vescovo di Castellamare s'è presentato al ministro Villa per giustificare l'assenza dalla sua sede in occasione della presenza del Re, e la disse cagionata dai doveri del suo ministero, che lo chiamarono a Roma.

L'on. Villa chiese una dichiarazione scritta, la quale, riescendo soddisfacente, varrà a far revocare la misura della sospensione del pagamento dell'assegno. Il ministro deliberò questa misura repressiva essendo il vescovato di Castellammare di patronato regio, e per un doveroso omaggio alla Corona. Egli intende estendere la sua sorveglianza agli altri benefici di patronato regio.

— Il *Diritto* afferma che sinora le Potenze non presero nessuna deliberazione. L'ambasciatore italiano a Londra ebbe per istruzione di dare un leale appoggio all'Inghilterra nel suo tentativo di sciogliere le difficoltà della situazione coll'accordo completo delle Potenze. Le risoluzioni non tarderanno, e saranno risolutive. (*Persev.*)

— Gli ambasciatori delle grandi potenze hanno comunicata ai loro rispettivi Governi, chiedendo istruzioni, la Nota consegnata loro dal ministro degli esteri turco e da noi ieri ampiamente riassunta.

Le Potenze, come ieri dicevamo, stanno ancora trattando sul contegno da tenersi in seguito alle ultime decisioni della Porta.

Ancora però l'Inghilterra non ha formulate precise proposte agli altri gabinetti; sicchè nel nuovo colloquio che il co. Menabrea ebbe col conte Granville non gli fu peranco sottoposto un piano determinato di condotta.

Ad ogni modo le istruzioni date dal nostro Ministero degli affari esteri al regio ambasciatore in Londra sono di natura da fornire al governo britannico un leale appoggio nei suoi tentativi per sciogliere le difficoltà della situazione, nell'accordo completo delle potenze.

Mentre continua lo scambio d'idee tra i gabinetti, tutto è tranquillo nell'Albania e nel Montenegro, il principe Nicola attendendo le decisioni dell'Europa prima di passare all'azione.

Abbiamo motivo di credere che queste non si faranno aspettare e saranno risolutive. (*Diritto*)

— Leggesi nel *Diritto*:

Una sobria circolare dell'on. ministro dell'interno ai Prefetti, richiama la loro vigilanza sui gesuiti esistenti od entrati nel regno. Chiede loro accurate informazioni in proposito, ricorda le leggi votate dal Parlamento, e ne raccomanda, ove il caso lo richieggia, la pronta ed efficace esecuzione.

— Tra giorni il Consiglio di Stato emetterà il suo parere sul progetto relativo al riordinamento del personale di pubblica sicurezza, che implica una riforma negli organici di quel servizio.

Un regolamento unico di parecchie centinaia di articoli riordina anche e riassume tutte le diverse e talvolta disparate disposizioni, che, da tempo vigono in proposito.

Sappiamo che il Ministero nel suo progetto ha tenuto presenti le norme che regolano l'Arma dei Reali Carabinieri, cercando di seguirle per quanto possibile.

— Un altro progetto è quasi pronto, relativo ai comandanti al domicilio coatto, ed a tutto ciò che si riferisce a questa questione, ben grave per la pubblica sicurezza non solo ma anche per la giustizia in generale. Il progetto, elaborato dal commendatore Bolis, e studiato poi dall'onorevole ministro dell'interno, probabilmente sarà discusso anche in Consiglio di ministri.

— Genova 7. Iersera partirono i reduci di Livorno. Innanzi di partire percorsero le vie principali della città suonando marcie patriottiche. Molte persone li seguivano in *ordine perfetto*.

Il generale continua a ricevere visite d'amici e di rappresentanze.

È una gara nel voler tributare saluti all'eroe dei due mondi.

Sono vivacissimi i commenti sull'aggressione dell'ufficiale Chiodini contro il redattore dell'*Epoca*. Dicesi che l'ufficiale sia stato posto agli arresti.

Corre voce che Garibaldi sia deciso a partire sabato per una gita a S. Damiano d'Asti, patria della sua consorte. (*Secolo*)

— Roma 7. Ieri furono fatti, presso Garibaldi, dei nuovi sforzi per indurlo a recarsi a Milano. Egli ricusò, adducendo di aver bisogno di quiete; ma aggiunse che vi si recherà forse più tardi.

Per consiglio del dott. Prandina il generale verrà a passare l'inverno in Lavagna presso Chiavari nella villa Repetto. (*Pungolo*)

— Roma 6. Dopo la premiazione che ebbe luogo in Campidoglio in occasione della chiusura della mostra didattica, i congressisti si recarono al Pantheon a deporre una corona sulla tomba di Vittorio Emanuele.

— Roma 7. Assicurasi che il generale Garibaldi si sia piegato a ritirare le sue dimissioni, quando la Camera dei deputati credesse di non accettarle, però vi metterebbe per condizione che la politica del ministero dovesse mutare più che nelle parole, nei fatti; (*Gazz. d'Italia*)

— Parigi 7. Lyons partecipò a Saint-Hilaire che l'Inghilterra proporrà alle potenze la risposta da indirizzare alla nota della Turchia.

Non si crede alla diceria che le potenze minaccierebbero di un blocco la Turchia.

Il *Temps* considera come anticipatamente respinta la proposta della Turchia, che si rinunzi alla dimostrazione navale. Riguardo alla Albania l'accordo è possibile, ma è inammissibile riguardo alla questione dei confini turco-ellenici.

Un telegramma del *Temps* dice che l'Italia e la Germania si son pronunziate in favore della dimostrazione nei Dardanelli.

Si fanno dei commenti sul richiamo provvisorio del plenipotenziario francese in Atene.

Si prepara una missione scientifica a Tunisi. Verrà nominata una commissione per fare studii sul prosciugamento del lago di Langiah. (*Secolo*).

— Roma 7. Vi è attivissimo scambio di telegrammi fra Menabrea ambasciatore d'Italia a Londra e la Consulta.

Affermasi che l'Italia aderisca alle proposte dell'Inghilterra relativamente al blocco di porti turchi. (*Gazz. di Venezia*).

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Vienna 7. La stampa viennese concordemente constata, che in seguito all'ultima nota turca la situazione politica è divenuta assai grave e complicatissima.

I giornali dichiarano, che quel documento della Porta non può venir sottoposto a discussione alcuna.

Fra i gabinetti regna un vivissimo e attivo scambio di trattative.

La diplomazia europea è interamente occupata intorno a questo argomento, che assorbe attualmente l'attenzione di tutti i gabinetti. Si tratta di definire stabilmente un'azione contro l'agire della Porta.

Parigi 7. La stampa francese condanna irremissibilmente la nota turca.

Il *Journal des Débats* dice che, se finora si oltrepassava su ogni indizio, il quale svelava la mala volontà della Porta, ora apparisce chiaro che la Turchia non ha fatto calcolo che sul disaccordo delle potenze.

Essere obbligo comune di provare al più presto possibile alla Porta l'unione e la fermezza delle potenze.

Accenna quindi alla probabile e pronta convocazione delle Camere, inquantochè il governo della Repubblica non intende di assumersi la responsabilità, accettando le proposte che sarà per fare il gabinetto di San Giacomo.

Londra 7. Il nuovo piano politico di Gladstone consisterebbe nel bloccare i porti dell'Anatolia e togliere al Sultano le risorse finanziarie, che sinora provvedevano agli scopi militari della Turchia.

Berlino 7. L'ultima nota turca è dichiarata indiscutibile.

Il progetto di Gladstone circa un blocco dei porti dell'Anatolia trova in questi circoli politici approvazione.

Leopoli 7. Si è iniziata con calore un'agitazione contro il teatro tedesco.

ULTIME NOTIZIE

Roma 7. Le notizie telegrafate da Parigi alla *Neue Freie Presse* circa le pretese soddisfazioni avute dall'Italia nella questione di Tunisi sono completamente prive di fondamento.

Parigi 7. Notizie private da Vienna, 7, dicono che l'Inghilterra formulò le sue proposte. Le potenze deliberano. I ministri si riuniranno probabilmente sabato sotto la presidenza di Grevy.

Roma 7. Le nuove proposte inglesi in seguito alla Nota turca non furono ancora comunicate alle potenze.

Il *Diritto* dice che le potenze volevano sciogliere le questioni una ad una, ma avendo la Porta sollevate e tenute unite le questioni montenegrina, greca, armena, i governi trovansi nella necessità di fare altrettanto per ottenere la soluzione contemporanea di tutte le questioni.

Il *Diritto* pone fra le probabilità il richiamo di tutto il corpo diplomatico da Costantinopoli, l'invio d'una flotta internazionale dinanzi Costantinopoli.

E pure presumibile che le potenze impediscano colle loro flotte alla Turchia di spedire munizioni e soldati nelle provincie elleniche ancora sottomesse alla Turchia.

Il *Diritto* non crede al blocco dei porti turchi.

L'*Italie* dice, il Re di Grecia sarà ricevuto posdomani in udienza dal Papa, Nina assisterà all'udienza.

Il *Diritto* dice che il Re di Grecia vuole avere un abboccamento con Cairoli.

Londra 7. L'Inghilterra fa preparare le caserme dell'Irlanda per il maggior numero possibile di soldati.

Il *Daily News* dice che tutti gli abitanti di Scutari furono chiamati sotto le armi; i rinforzi seguitano ad arrivare a Dulcigno.

Parigi 7 La *République Française* scrive: La Nota della Porta oltrepassa ogni misura, ed è tale da autorizzare a trattarla così come ordinariamente si fa delle azioni e delle parole di coloro ai quali sia stata tolta in parte la facoltà di ragionare. Sarà bene che le Potenze non perdano d'occhio la natura dell'ostacolo da superarsi; questo ostacolo è solamente ed unicamente la volontà del Sultano.

Vi sono a Costantinopoli delle persone assennate che attribuiscono questa ostinazione ad uno stato di perturbazione intellettuale; ma se l'ostacolo da superarsi non fosse altro che l'accennato, la situazione attuale non sarebbe per ciò meno grave e si dovrà prenderla in serio riflesso, quando si tratterà di discutere sulle misure da prendersi in seguito alla Nota turca.

Firenze 7. La *Nazione* pubblica una lettera di Saint Hilaire al professore De Gubernatis, nella quale dichiarasi amico della pace e dell'Italia.

Farà il possibile per continuare le buone relazioni fra i due paesi.

Desidera si calmi la stampa italiana, agirà nello stesso senso presso la stampa francese; Cialdini è disposto a secondarlo.

Sono sicuri di riuscire.

I sovrani di Grecia hanno ricevuto stamane il conte Maffei.

Ragusa 7. Il console austriaco a Scutari ricevette ordine di prepararsi per la partenza.

Costantinopoli 7. L'ambasciatore Corti consegnò alla Porta una Nota reclamante una minorenne italiana rapita da un musulmano, la quale vuole abbracciare l'islamismo.

Teodo 7. Il vice-ammiraglio Seymour invitò l'ammiraglio russo di tenersi pronto per partire.

Vienna 7. La *Corrispondenza politica* dice: Le trattative con le potenze per rispondere alla Nota turca prendono una piega così soddisfacente da attendersi la fine prima di quello che supponevasi.

Il mantenimento dell'accordo europeo può considerarsi assicurato.

L'Inghilterra propose l'atto di sequestro collettivo nel mare Egeo affine di ottenere un pegno per l'adempimento degli impegni da parte della Porta.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 7 ottobre

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0/0 god. 1 genn. 1881, da 92.75 a 92.85; Rendita 5 0/0 1 luglio 1880, da 91.90 a 95.—.

Sconto: Banca Nazionale —; Banca Veneta —; Banca di Credito Veneto

Cambi: Olanda 3, —; Germania, 4, da 134.50 a 135.— Francia, 3, da 110.15 a 110.35; Londra; 3, da 27.78 a 27.83; Svizzera, 3 1/2, da 110.10 a 110.25; Vienna e Trieste, 4, da 234.25. a 234.50.

Valute. Pezzi da 20 franchi da 22.15 a 22.17; Bancanote austriache da 234.50. a 235.—; Fiorini austriaci d'argento da L. 2.35 |— a —.— |—.

PARIGI 7 ottobre

Rend. franc. 3 0/0, 84 82; id. 5 0/0, 119.77; — Italiano 5 0/0; 85.35. Az ferrovie lom.-venete —.— id. Romane 145.— Ferr. V. E. 273.—; Obblig. lomb.-ven. —; id. Romane 339; Cambio su Londra 25.41 |— id. Italia 9 1/2 Cons. Ingl. 97. 15/16 Lotti 40. 1/2

LONDRA 6 ottobre

Cons. Inglese 98 —|—; a —.—; Rend. ital. 84.50 a —.— Spagn. 21 1/4 a —.— Rend. turca 9 7/8 a —.—

BERLINO 7 ottobre

Austriache 474.50; Lombarde 140.50 Mobiliare 481.30 Rendita ital. —.—

VIENNA 7 ottobre

Mobiliare 280.10; Lombarde 82.25, Banca anglo-aust. —.—; Ferr. dello Stato 276.25; Az.Banca 818; Pezzi da 20 l. 9.43 |—; Argento —; Cambio su Parigi 46.65; id. su Londra 118.40; Rendita aust. nuova 72.20.

TRIESTE 7 ottobre

Zecchini imperiali	fior.	5.62 |—	5.64 |—
Da 20 franchi	"	9.43 |—	9.44 |—
Sovrane inglesi	"	11.84 |—	11 86 |—
B.Note Germ. per 100 Marche dell'Imp.	"	58.10 |—	58.25 |—
B.Note Ital. (Carta monetata ital.) per 100 Lire	"	42 65 |—	42.75 |—

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Comunicato.

Prego Codesta Direzione a voler inserire nel suo reputato Giornale, quale comunicato, la sottodescritta relazione.

Con stima

Pontebba, 28 settembre 1880.

Il Sindaco ff., P. ORSARIA.

Il 26 luglio 1879 veniva aperta la linea pontebbana, benchè non ultimati i lavori di costruzione e piazzale della Stazione di Pontebba. Questa era designata a Stazione di grande importanza, ed in tal giorno appunto piovevano col primo treno da tutte le parti dell'Alta Italia impiegati quivi destinati. Fra il personale addetto al facchinaggio, a guardie centriche od altro molti mancavano d'istruzione, perchè assunti fra gli operai stessi della costruzione e pochi erano esperti; per cui l'ordinare un buon servizio non era cosa di poco momento, e se non si ebbe mai a lamentare il minimo inconveniente lo si deve alla sagacità e perspicacia del Capo Stazione il sig. de Salamanca cav. Antonio; ed oggi che tutto è ordinato, il personale istruito, questo Capo, che per giungere a tale scopo non badò a fatiche e ne riportò sofferenze anche nella salute, questo Capo ci vien tolto.

Pontebba, che nel de Salamanca ammirò sempre l'impiegato integerrimo, imparziale, l'uomo che seppe avvicinare il paesano all'impiegato, e coll'indefesso suo lavoro l'impiegato italiano a quello della Rudolfiana, quanto era lieta di possederlo quale ospite, altrettanto è oggi dolente della sua partenza, e sincera conserverà la memoria di Colui, che coi suoi modi squisiti sapeva sì bene accogliere i personaggi distinti ed illustri, che passavano per questa linea, innalzando così il prestigio dell'Amministrazione e dello Stato.

DA VENDERE
per cessazione di commercio
la Biblioteca Circolante
di LUIGI BERLETTI,

composta di 1350 volumi: (Storia — Viaggi — Romanzi — Poesia) riuniti in 942 volumi, legati 1/2 tela.

Occasione favorevole per le **Società di ritrovo Gabinetti di lettura, Comuni** ecc., che intendessero fondare od ampliare una Biblioteca.

Per trattative dirigersi *senza ritardo* al Negozio **Luigi Berletti**, via Cavour, Udine.

Dietro richiesta si spedisce l'Elenco stampato.

ISTITUTO-CONVITTO GANZINI
IN UDINE
ANNO XIII
AVVISO.

Si rende pubblicamente noto che l'apertura della Scuola per l'anno scolastico 1880-81 nell'Istituto-Convitto Ganzini seguirà il giorno 4 novembre p. v. L'inscrizione si per gli alunni interni, come per gli esterni, comincierà, come di metodo, col giorno 16 ottobre.

Il corso completo delle scuole elementari, che viene impartito nell'Istituto stesso, è affidato a docenti superiormente approvati, seguendosi le migliori norme sulle quali sono regolate le scuole dello Stato.

Il Convitto accoglie anche giovanetti, che frequentano tanto la R. Scuola Tecnica, quanto le prime classi di questo R. Ginnasio. Sarà cura della Direzione del Convitto adottare il sistema dei Convitti Nazionali col provvedere persona, che invigili gli alunni nell'andare e venire dalla scuola.

L'Istituto è provveduto di una collezione di oggetti scientifici per gli studi della Geografia, Geometria, Disegno, Chimica e Storia Naturale. Inoltre possiede una piccola biblioteca circolante di libri educativi per uso dei Convittori.

Per ispeciali informazioni rivolgersi alla Direzione.

Il numero 41 (1880 Anno II) del *Fanfulla della Domenica* sarà messo in vendita Domenica 10 ottobre in tutta l'Italia.

Contiene:

In villa, *Edmondo De Amicis* — La Maga Cornelia, *Giulio Biagi* — Bagattelle, *Il Fanfulla della domenica* — Figurine del teatro di prosa - Giovanni Sabbattini, *G. Costetti* — Fiori artificiali, *C. Pigorini-Beri* — Treno celebre, *N. Panerai* — Cronaca — Libri nuovi.

Centesimi **10** il numero per tutta l'Italia

Abbonamento per l'Italia: Anno L. 5.

Fanfulla quotidiano e settimanale pel 1880 Anno Lire 28 - Sem. L. 14.50 - Trim. L. 7.50.

Amministrazione: Roma, Piazza Montecitorio, 130.

DOTT. DEMPSTER
Chirurgo-Dentista Inglese.

È arrivato a Udine e si fermerà per un tempo limitato al *Hôtel d'Italie*, ricevendo le visite di tutti coloro che vogliono onorarlo della loro fiducia ogni giorno dalle 9 alle 5.

Dott. Dempster eseguisce tutte le più difficili operazioni sui denti Cariati, guardandoli e conservandoli secondo il sistema americano più recente.

Denti e dentiere artificiali sistema pressione d'aria e adattatissimi alla masticazione.

Consultazioni gratis.

Depositari i sottoscritti delle scattole di cartoncino della rinomata fabbrica di Giacomo Crovato di Thiene, ad uso dei farmacisti, hanno l'onore di rendere avvisati i signori esercenti farmacia, che oltre gli acquisti che si volessero fare presso i medesimi, essi riceveranno e trasmetteranno con tutta cura le ordinazioni delle quali fossero onorati

Bosero e Sandri
Farmacia alla Fenice Risorta dietro il Duomo Udine

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè E. E. Obleight, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e Ci., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Obleight).

N. 847 — 1 pubb.

Municipio di Pradamano

Avviso di concorso.

A tutto 20 corrente è riaperto il concorso al posto di maestra per le scuole elementari femminili di grado inferiore di Pradamano e di Lovaria con lo stipendio complessivo di lire 450 riducibile a lire 400 se avrà luogo il deliberato concentramento in Pradamano anche della scuola di Lovaria.

Le aspiranti produrranno a questo Municipio le loro istanze, regolarmente documentate, entro il suindicato termine.

Pradamano, 5 ottobre 1880.

Per il Sindaco
Deganutto Giovanni.

N. 780. — 1 pubbl.

Il Sindaco del Comune di San Giorgio della Richinvelda

AVVISO.

A tutto 20 ottobre corr. è aperto il concorso al posto di maestro nella scuola elementare inferiore maschile di San Giorgio coll'emolumento annuo di lire 605; nonchè cucina, camera d'alloggio con annesso orticello.

Gli aspiranti dovranno produrre istanza corredata da tutti i documenti prescritti dall'art. 328 della Legge 13 novembre 1859 e successive disposizioni.

Dal Municipio di S. Giorgio della Rinchinvelda, li 6 ottobre 1880.

Il Sindaco
Antonio Sabbadini.

N. 799. — 3 pubbl.

Comune di Muzzana del Turgnano

Avviso di concorso.

Entro il 22 corrente verranno accettate dal Municipio le istanze di concorso al posto di Maestra elementare di questo Comune, corredate dai voluti documenti.

L'onorario è fissato in lire 425 col godimento d'una porzione di fondo comunale e la Maestra ha l'obbligo della scuola serale o festiva.

Muzzana, li 2 ottobre 1880.

Il Sindaco
G. Brun.

N. 342 — 3. pubbl.

Municipio di Tavagnacco

Avviso di Concorso

A tutto il 20 ottobre corr., è aperto il concorso a due posti di maestro per le scuole elementari maschili di grado inferiore delle frazioni di Tavagnacco e Adegliacco, verso l'annuo stipendio di lire 550 cadauno, osservando che per entrambi le frazioni i titolari devono essere Sacerdoti e celebrare la messa festiva, per la quale percepiranno dai frazionisti una conveniente gratificazione.

Gli aspiranti produrranno le loro istanze a questo Municipio corredate dai prescritti documenti.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale, salvo l'approvazione del Consiglio Scolastico Provinciale.

Tavagnacco, 4 ottobre 1880.

Il Sindaco
Carlo Braida.

N. 1333 — 3. pubbl.

Municipio di Pozzuolo del Friuli

Avviso di Concorso

A tutto il corrente mese resta aperto il concorso al posto di Segretario di questa Municipalità, a cui va annesso lo stipendio annuo di lire 1400.

Gli aspiranti produrranno le proprie istanze regolarmente documentate a questo Ufficio entro il predetto termine.

L'eletto entrerà in funzione tosto approvato dalla R. Prefettura l'atto di sua nomina.

Pozzuolo del Friuli, addì 4 ottobre 1880

Il Sindaco
Dott. G. Lombardini.

N. 767. — 3 pubb.

Provincia di Udine — *Distretto di Pordenone*

Comune di San Quirino

Avviso di concorso.

A tutto il 31 ottobre 1880 è aperto il concorso alla condotta Medico-Chirurgica-Ostetrica coll'annuo emolumento di lire 2000 diviso come segue:

a) di Lire 1200 a titolo di stipendio pel quale paga lire 83,28 di tassa Ricchezza Mobile;

b) di Lire 600 pel mezzo di trasporto e verso una tenue spesa ottiene anche l'annuo foraggio pel mantenimento del Cavallo;

c) di Lire 200 pell'acquisto e manutenzione dei ferri chirurgici.

Il servizio, regolato da apposito Capitolato è esteso alla generalità degli abitanti in n.° di 2500.

Il Comune, posto in pianura con una periferia non superiore a 6 chilometri e con ottime strade, è diviso in tre frazioni, senza case sparse, che distano una dall'altra non più di 2 chilometri.

La prima nomina è per un triennio.

Le istanze dei signori aspiranti dovranno essere corredate dai documenti di metodo.

S. Quirino 1 ottobre 1880.

Il Sindaco
Domenico Cojazzi.

Orario ferroviario

Partenze		**Arrivi**
da Udine		**a Venezia**
ore 1.48 ant.	misto	ore 7.01 ant.
» 5.— ant.	omnibus	» 9.30 ant.
» 9.28 ant.	id.	» 1.20 pom.
» 4.57 pom.	id.	» 9.20 id.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 id.
da Venezia		**a Udine**
ore 4.19 ant.	diretto	ore 7.25 ant.
» 5.50 id.	omnibus	» 10.04 ant.
» 10.15 id.	id.	» 2.35 pom.
» 4.— pom.	id.	» 8,28 id.
» 9.— id.	misto	» 2.30 ant.

da Udine		**a Pontebba**
ore 6.10 ant.	misto	ore 9.11 ant.
» 7.34 id.	diretto	» 9.45 id.
» 10.35 id.	omnibus	» 1.33 pom.
» 4.30 pom.	id.	» 7.35 id.
da Pontebba		**a Udine**
ore 6.31 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom.
» 5.01 id.	omnibus	» 7.50 pom.
» 6.28 id.	diretto	» 8.20 pom.

da Udine		**a Trieste**
ore 7.44 ant.	misto	ore 11.49 ant.
» 3.17 pom.	omnibus	» 7.06 pom.
» 8.47 pom.	id.	» 12.31 ant.
» 2.50 ant.	misto	» 7.35 ant.
da Trieste		**a Udine**
ore 8.15 pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 6.— ant.	omnibus	» 9.05 ant.
» 9.20 ant.	id.	» 11.41 ant.
» 4.15 pom.	id.	» 7.42 pom.

BERTACCINI DOMENICO

LAVORATORE IN METALLI ED ARGENTIERE

con lavoratorio in via Poscolle ed in Mercatovecchio

trovasi anche in quest'anno provveduto d'un bellissimo assortimento di **ghirlande di fiori colorati al naturale e lavorati in metallo,** nonchè **nastri pure in metallo con iscrizioni fatte, ed anche da farsi** a piacimento dei richiedenti. Chiunque pertanto, non potendo di meglio, desiderasse deporre sulla tomba dei suoi cari almeno un elegante e duraturo ricordo, non ha che rivolgersi al medesimo, sicuro di restar soddisfatto tanto del genere che del prezzo.

PER SOLI CENT. 80

L'opera medica (tipi Naratovich di Venezia) del chimico farmacista *L. A. Spellanzon* intitolata: **Pantalgea,** la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zupelli in Treviso e Vittorio e Martico di Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.*

AVVISO INTERESSANTE

Presso la *nuova cartoleria di G. COSTALUNGA* in via Mercatovecchio, 27, (già sita in Via Palladio) trovasi un copioso assortimento di

OLEOGRAFIE

a prezzi ridotti in modo da non temere concorrenza alcuna.

Essa si trova pure fornita di

REGISTRI COMMERCIALI

di ogni qualità e prezzo ed adatti a qualsiasi esercizio.

AVVISO.

Il sottoscritto riceve commissioni di calce viva, qualità perfettissima, prodotto delle proprie fornaci di Polazzo vicino alla Stazione ferroviaria di Sagrado. Qualunque commissione viene prontamente eseguita.

Tiene deposito continuato; con arrivi settimanali ed anche giornalieri qui in Udine fuori della porta Aquileia, Casa Manzoni.

DISTINTA DEI PREZZI

In magazzino a Udine al quint. L. **2,70**
Alla staz. ferr. di Udine » » **2,50**
» Codroipo » » **2,65** per 100 quint. vagone comp.
» Casarsa » » **2,75** id. id.
» Pordenone » » **2,85** id. id.

(Pronta cassa)

NB. Questa calce bene spenta da un metro cubo di volumi ogni 4 quint. e si presta ad una rendita del 30 0[0] nel portare maggior sabbia più di ognialtra.

Antonio De Marco Via Aquileja N. 7.

Estratto dalla *Gazzetta medica italiana* Provincie Venete
N. 22 — Padova 1° Giugno 1878.

Antica Fonte di Pejo

Già da alcuni anni quest'Acqua Ferruginosa va diffondendosi straordinariamente, non solo nelle nostre provincie, ma anche in lontane contrade. **E noi dopo di averla largamente usata, non possiamo a meno di non trovare pienamente giustificato untale favore.**

A ciò si aggiunge ora altra autorevole sanzione coll'analisi dell'Acqua medesima instituita dall'onorevole Prof. G. Bizio di Venezia e presentata a quel Reale Istituto Veneto nell'adunanza del 28 Aprile p. p.

L'autore termina il suo lavoro, presentando un paralello tra la composizione dellAcqua predetta, e quella delle fonti di Recoaro, da lui medesimo analizzate: e mette con esso in evidenza la superiorità dell'Acqua dell'**ANTICAFONTE DI PEJO,** la quale abbonda maggiormente di ferro e di gas acido carbonico, **ed ha il vantaggio di sfuggire alla censura di quel gesso che gua-sta buon numero delle sorgenti di Recoaro.**

Prof. F. COLETTI - Dott. A. BARBO' SONCIN, Edit. e Compil. - Dott. A. GARBI Ger.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai signori Farmacisti d'ogni Città.

Polvere vinifera vegetale

composta con fiori ed acini della vite

PREPARATA ESCLUSIVAMENTE

DA G. B. ENIE

Premiato con Medaglia d'oro di prima classe

Questa polvere ormai conosciuta ed apprezzata non solo in Italia ma anche all'estero, dà un vino piacevole al palato, spumante, affatto innocuo, assolutamente economico. — È facilissimo ed alla portata di chiunque il farlo, purchè si segua con precisione l'istruzione che va unita ad ogni pacco.

È necessario poi perchè riesca spumante che la temperatura sia mantenuta superiore al 10 Gr. di Reaumur (calore estivo-medio).

Prezzo vino bianco

Pacchi da litri 100 lire **4.** — Pacchi da litri 50 lire **1.60**

Prezzo vino rosso

Pacchi da litri 100 lire **4.** — Pacchi da litri 50 lire **2.20**

Esigere su ogni pacco la firma a mano del preparatore. — N.B. Questa polvere serve ottimamente per rendere moscato e spumante il vino d'uva ordinario.

Deposito a Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C. via dei Panzani, 28. Roma, alla succursale dell'Emporio Franco-Italiano Corti e Bianchelli, via del Corso, n. 154 e via Frattina 84-A, angolo palazzo Benini. Milano alla succursale dell'Emporio Franco-Italiano, Galleria Vittorio Emanuele, 24.

SOCIETÀ R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI

Da Genova all'America del Sud

PARTENZA IL 22 D'OGNI MESE

IL 22 OTTOBRE 1880

per Rio Janeiro, Montevideo e Buenos Ayres, toccando Barcellona e Gibilterra

partirà il vapore

UMBERTO I.

Per l'imbarco dirigersi alla **Sede della Società,** via S. Lorenzo, Num. 8 **Genova.**

Polvere dentifricia Vanzetti

Il nome del celebre Professore, l'uso divenuto tanto generale, 26 anni di esperienza che ne comprovano l'efficacia dispensano da qualsiasi raccomandazione.

Preparatore e possessore della vera ricetta **Luigi Zambelli** successore ad **Antonio Toffani,** *Farmacia Zambelli, Crociera del Santo, Padova.*

Esigere la firma del preparatore sopra ogni etichetta.

Deposito in **Udine** presso **BOSERO e SANDRI,** *Farmacisti dietro il Duomo.*